

L'inseguimento, l'alt, la sparatoria Paura a Genova: tre carabinieri feriti

In ospedale la militare e due colleghi travolti da un'auto rubata. Caccia a due uomini

Spari sull'autostrada, due uomini in fuga, terrore sugli spalti del campo d'allenamento del Genoa, proprio sotto al casello di Pegli teatro dell'inseguimento, dove spettatori e giocatori hanno sentito i colpi d'arma da fuoco.

Erano circa le quattro del pomeriggio di ieri. E quel che è successo è una scena da film dove «soltanto un miracolo» ha fatto sì che tre carabinieri, tra cui una marescialla, travolti sulla strada da due sconosciuti in fuga alla guida di una Toyota Yaris rubata, se la siano cavata con ferite e contusioni non gravi.

Tutto è cominciato nelle strade cittadine di Pegli. Due «auto civetta» — quelle senza insegna, indistinguibili da vetture comuni — della compagnia di Arenzano hanno notato la Yaris sospetta. Probabilmente la stessa segnalata giorni prima a Cogoleto, nelle vicinanze di alcune abitazioni in collina bersagliate da ripetuti furti.

Dalla sala operativa del 112 di Genova è arrivata la conferma: «Quell'auto risulta rubata, fate attenzione». Le due pattuglie dei carabinieri hanno seguito per qualche chilometro la Toyota con i due a bordo. Poi, all'approssimarsi del casello di Pegli, hanno deciso di fermarla. Una delle auto ha sorpassato i sospetti mostrando la paletta dell'alt e facendo segno di accostare. Una volta fermi sulla corsia d'emergenza sono scesi i tre militari, tra cui la marescialla. La Yaris nel frattempo si era bloccata. Ma il guidatore, che non aveva spento il motore, ha accelerato

d'improvviso facendo sgommare le ruote e investendo i carabinieri che avanzavano guidati dalla donna. Ricoverati all'ospedale di Voltri, hanno ricevuto prognosi tra i 10 e 30 giorni.

A fermare la Yaris sono stati i colpi di pistola esplosi dall'altra auto-civetta. Spari precisi, cinque in tutto, che hanno centrato motore e gomme della Toyota. L'auto si è inchiodata sulla rampa a poche centinaia di metri dal casello. I due a bordo — due ladri, forse stranieri dell'Est che sarebbero armati — hanno spalancato le portiere e sono scappati, scavalcando il guardrail, buttandosi di sotto e dileguandosi.

I colpi sono stati sentiti anche dall'altra parte della strada, nel campo d'allenamento del Genoa. Terrore sugli spalti, gremiti per l'allenamento a porte aperte dei giocatori che è stato interrotto per circa una mezzora. La Yaris rubata è stata posta sotto sequestro e affidata agli specialisti della sezione rilievi: a bordo potrebbero esserci le prove che i due ricercati sono proprio i «topi d'appartamento» ricercati. E che adesso dovranno rispondere del reato di tentato omicidio. Ai tre carabinieri è arrivata la solidarietà del presidente della Liguria Giovanni Toti. «A loro e a tutte le forze dell'ordine — ha scritto su Facebook il governatore — rivolgo un sentito ringraziamento per il prezioso lavoro che svolgono ogni giorno».

Alessandro Fulloni

 @alefulloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Tre carabinieri sono stati feriti da due uomini su un'auto che non si è fermata all'alt sulla rampa di accesso al casello della A10 Genova-Pegli

● Si trattava di una Toyota Yaris rubata, guidata da due individui. I militari per fermarli hanno sparato alcuni colpi di pistola

● I due sono fuggiti a piedi: potrebbero essere armati

